Oscar europei

«Youth» di Sorrentino conquista gli Efa Caine miglior attore



DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO Lui lo definisce «un piccolo film», ma ha stravinto. L'Europa dà a Paolo Sorrentino quello che il festival di Cannes gli aveva negato. È lui il miglior regista agli Oscar europei (assegnati da 3.000 professionisti del settore), suo il miglior film: «Youth - La giovinezza». «Grazie, lo divido con il mio protagonista Michael Caine». E Caine ha vinto come miglior attore, oltre al premio alla carriera: «Beh, questa è una sorpresa, non avevo mai vinto in Europa e ne prendo due in una sola sera». Era candidato anche Nanni Moretti per «Mia madre», ma a Berlino non c'era. Premi alla carriera anche a Christoph Waltz («Sono stato fortunato al cento per cento») e a Charlotte Rampling: «Lo dedico a Jean-Noël Tassez» (il compagno morto di recente). Che come Caine porta a casa due riconoscimenti: è la migliore attrice per «45 Years». Andrea Occhipinti miglior coproduttore europeo. Le parole che più riecheggiano in sala, a cui si richiamano idealmente questi premi, sono libertà, pluralismo, democrazia: le conquiste del vecchio continente.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«X-Files», tornano gli Ufo in tv Ma ora si indaga sui complotti

Dopo 13 anni nuovi episodi su Fox con gli agenti dell'Fbi Mulder e Scully

La serie

● «X-Files» è andato in onda per la prima volta nel 1993: la serie andò avanti per nove stagioni e 202 episodi, fino al 2002, diventando la serie di fantascienza più longeva nella storia della tv americana (poi superata da «Smallville» e «Stargate SG-1»). Dal 26 gennaio su Fox saranno trasmessi sei nuovi episodi

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR Dicevi? Il filo del discorso si riannoda 13 anni dopo. I tratti del volto di Scully sono ancora più ossuti, Mulder invece sfoggia una barba perenne di quattro giorni, lo sguardo di uno appena sceso dal letto, ma con il cervello acceso da una notte insonne. Chiusi nel 2002 dopo 202 episodi, gli *X-Files* si riaprono sempre grazie ai due agenti speciali dell'Fbi, con vista su paranormale, ufo e alieni.

L'opposto approccio alla realtà è intatto: da una parte Dana Scully (interpretata da Gillian Anderson, oggi 47 anni) medico patologo, scettica verso il soprannaturale, dall'altra Fox Mulder (David Duchovny, 55 anni) fermamente convinto dell'esistenza degli extraterrestri e di una cospirazione governativa finalizzata a nascondere la verità sulla loro esistenza. Ma ora Mulder vede le sue certezze ribaltate. Il governo — o comunque una frangia deviata, sarà da capire — già da 70 anni conosce la tecnologia aliena (dunque gli extraterrestri esistono), l'ha studiata ed è in grado di usarla per tenere sempre i cittadini in stato di allarme ed esercitare una forma di sorveglianza puntando sulla loro paura. Un modo per controllare la popolazione, già massificata attraverso il consumismo (compare anche Bush in un filmato d'archivio che invita i cittadini a spendere), nelle parole di un Mulder sempre rivoluzionario, pronto a non accettare in modo passivo le verità ufficiali, a guardare oltre la superficie, a coltivare certezze e dubbi senza che questo possa apparire una contraddizione del suo pensare.



Protagonisti David Duchovny (55 anni) e Gillian Anderson (47) sono i due agenti speciali protagonisti di «X-Files»

Presentato in anteprima europea al Courmayeur Noir in Festival, *X-Files* riapre su Fox da martedì 26 gennaio, con sei nuovi episodi. L'impressione tratta dal primo è che l'effetto nostalgia che si trasforma in effetto tristezza è scongiurato. La tecnologia nel frattempo è migliorata — via quei cellulari enormi che sembravano dei telefoni fissi ma portatili —, per fortuna ha fatto passi in avanti anche la moda — i corpi dei due attori negli anni 90 annegavano in vestiti più ampi di almeno tre taglie. I protagonisti sono invecchiati — è inevitabile — ma la decadenza da museo delle cere tipo il sequel di *Dallas* rilanciato tre anni fa non si avverte.

Il creatore della serie Chris Carter aveva spiegato l'attualità di un ritorno non solo per ragioni di business: «Nelle storie di Mulder e Scully c'è un periodo vuoto da riempire e sarà un modo per arricchire le puntate e scoprire qualcosa della più grande e malefica cospirazione della storia. Tutta la mitologia di *X-Files* è nata dai misteri che pensiamo si nascondano dietro ai racconti ufficiali». Qualcosa di televisivamente più appetibile e paranormalmente plausibile della teoria delle scie chimiche.

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiato



● Chris Carter (58 anni), regista e sceneggiatore Usa, è laureato in giornalismo. Dopo aver lavorato come scenografo per gli Studi della Walt Disney, nel 1992 ha creato per Fox la serie tv «X-Files» per la quale ha vinto tre Golden Globe